

## La Cisl dei Laghi verso l'elezione del nuovo segretario

Il congresso si svolgerà tra il 3 e il 4 aprile al Birrificio di via Paoli. È il secondo congresso dopo la fusione con Varese e sarà anche l'ultimo da segretario per Gerardo Larghi



Il **3 e il 4 aprile** prossimi si svolgerà al **Birrificio di via Paoli a Como** il congresso territoriale della **Cisl dei Laghi**, il secondo dopo la fusione con Varese. Sarà anche l'ultimo da segretario generale per **Gerardo Larghi** come da lui stesso annunciato a **"Il Settimanale"**. Nell'intervista Larghi parla anche di un gruppo dirigente che «si rinnova con forze fresche nel segno della continuità, mantenendo circa metà dei suoi vecchi membri. Con il congresso prenderà il via una nuova stagione, che dovrebbe essere molto di più al femminile dell'attuale...». (nella foto Larghi durante il **primo congresso della Cisl dei Laghi alle Ville Ponti di Varese**)

Il congresso si aprirà lunedì 3 aprile alle 14 e 30, sono previsti oltre a quello di Larghi, l'intervento del segretario regionale **Ugo Duci** e il segretario confederale nazionale **Gigi Petteni**.

29 marzo 2017

# Meci, che numeri Edilizia in ripresa con 10mila ingressi

**Lariofiere.** Soddisfazione al termine della mostra Paolo Valassi sottolinea il ruolo chiave dell'evento «Formula rinnovata per un mercato in evoluzione»

ERBA — Si esce dalla Mostra dell'edilizia civile e industriale più fiduciosi nelle chance del mercato e nella capacità di sfruttare insieme. A dare la carica al settore dopo la chiusura della mostra a Lariofiere, ci sono le cifre e non solo. Certo quegli oltre diecimila visitatori sono un bel risultato, ma più di tutto si guarda a quanto si è saputo lavorare appunto affiatati, anche tra categorie e istituzioni diverse.

Questi tre giorni a Erba hanno lasciato il segno, ne è convinto il presidente del Comitato promotore Paolo Valassi: «La Mecì si conferma un appuntamento di richiamo sul nostro territorio per tutta la fiera dell'edilizia. Ringraziamo Lariofiere per averci continuato a credere e aversaputo, in questi anni di profondo cambiamento per il nostro settore, adeguarsi a questa evoluzione, innovando la formula con una grande attenzione agli operatori e al mercato». E aggiunge: «Speriamo davvero portato buoni affari agli espositori».

**Tre giorni e un segno**  
Speranza fondata a giudicare dal clima che si è respirato in queste giornate intense tra le 150 aziende presenti con la loro storia, i loro prodotti, i loro progetti.

Sempre Valassi tiene a ricordare nomi e cifre: «Abbiamo

superato in tre giorni, ribadisco, 10mila visitatori e 150 espositori. Ai tre main partner - Ance Lombardia, Ance Como, Ance Lecco - si sono affiancati i padroncini di ben 25 tra ordini, enti ed associazioni del settore. Ben 18 i workshop e i convegni tecnici che hanno animato la manifestazione, con oltre 1.800 crediti formativi erogati e 750 partecipanti iscritti. Sono dati che ci confortano e che premiano il lavoro svolto».

Ugualmente positivo il commento del presidente di Lariofiere Giovanni Cicieri: «Questa è la strada e l'abbiamo dimostrato. Speriamo davvero che il rilancio dell'edilizia possa passare da questo confronto e da questo lavoro».

Tra le presenze particolarmente importanti, quella della Regione. Per la valorizzazione dell'intervento nel campo delle strutture alberghiere e non solo, rimarca ancora Paolo Valassi: «Voglio in particolare sottolineare la qualificata presenza di Regione Lombardia, sia in occasione del convegno inaugurale con l'intervento dell'assessore allo Sviluppo economico Mauro Parolini, che nella giornata odierna, con il seguitissimo convegno sulla nuova legge regionale per il recupero dei seminterrati, a cui hanno preso parte il vicepresidente della quarta Commissione perma-

nente Territorio e Infrastrutture Mauro Piazza e il presidente della seconda Commissione permanente - Affari Istituzionali e vice presidente della quarta Commissione permanente - Attività Produttive di Regione Lombardia Carlo Malvezzi. Da parte loro abbiamo potuto registrare una grande attenzione e la volontà di sostenere un settore che continua a rivestire un ruolo centrale nell'economia lombarda, come le costruzioni. È un dialogo che proseguiremo fin dalle prossime settimane».

**Subito investire**

Si vuole dunque investire subito sulle opportunità che si sono create in questi giorni a Lariofiere. Anche perché si è potuto toccare con mano come i modelli virtuosi ingegnerano ricadute importanti sul territorio. L'albengo "I promessi sposi" a Malgrate ha potuto iniziare la sua impegnativa metamorfosi grazie a un lungolago nel frattempo rinato. E dopo la nascita de "Il Sereno" ecco che a Torno si possono già notare altri lavori, come quello sul "Belvedere". Insomma, qualcosa si sta muovendo e i costruttori comaschi e lecchesi non vogliono stare a guardare, consci del fatto che una parola deve sempre fare la differenza: la qualità, degna di questo lago.

M. Lu.



Le macchine all'esterno dei padiglioni di Lariofiere

## «Workshop Il pubblico dimostra interesse»

La tecnica e la formazione hanno fatto la differenza. Se ovviamente la speranza degli oltre 130 espositori e non solo è che la fiera trasformi i contatti in ordini, lo sguardo va allo straordinario lavoro comune tra associazioni, categorie, figure professionali per crescere insieme.

Il business parla anche dalla conoscenza, dalla voglia di imparare sempre, dal puntare sulle proprie qualità anche attraverso quelle degli altri. Parlano chiaro i numeri, ovvero 18 i workshop e i convegni tecnici con 750 partecipanti iscritti. Ma non di sole cifre, racconta Mecì, bensì anche di qualità naturalmente: requisito cruciale per dare una scossa al settore.

«Il livello dei seminari tecnici e dei workshop organizzati da ordini, enti e associazioni è stato altissimo, come particolarmente significativa la partecipazione. Mecì continua a svolgere un ruolo fondamentale per l'aggiornamento tecnico e normativo di tutti gli operatori della filiera dell'edilizia» ha commentato il vicepresidente del Comitato Promotore Davide Maspero, che ha partecipato a momenti fondamentali come quello sugli incentivi fiscali. Capitolo, quest'ultimo, che resta prezioso per far proseguire a ritmo più forte la macchina dell'edilizia, ma che è stato anche tra i primi a far registrare un lavoro di squadra tra le categorie. Maspero ha partecipato poi al lancio delle novità sul recupero dei seminterrati: altro elemento che potrebbe dare importanti risultati al Lario, visto che il progetto di legge ha preso spunto proprio dalla morfologia del territorio. Caratteristiche che aprono un potenziale immenso per gli interventi edili del futuro e per i posti di lavoro.

**Il tema di questa edizione**

## Como e Lecco Sinergia sul turismo

Turismo superstar a questa edizione di Mecì. Dall'arrivo dell'assessore regionale Mauro Parolini che ha annunciato importanti misure per trasmettere nuova linfa al settore partendo proprio all'edilizia. Ma anche grazie ai dibattiti tecnici e alle testimonianze che hanno trasmesso fiducia sulle potenzialità di questo comparto. Lecco e Como hanno fatto ancora una volta prove tecniche di siner-

gia attraverso questa mostra storica a Lariofiere. Va ricordato che proprio il turismo è un serbatoio di sinergia per le due province e i crescenti risultati comaschi possono migliorare Lecco e allo stesso tempo migliorarsi. Questo passa ad esempio dal progetto digitale che sta realizzando proprio Lariofiere, confermatosi un elemento di unione tra territori. Poi i casi raccontati, sia attraverso l'affascinante anteprima a "Villa Pliniana" e "Il Sereno" (entrambi gestiti da Luis Contreras) venerdì scorso, anteprima che ha visto i costruttori comaschi e lecchesi già prendere appunti e spunti, nonché fiducia in questa nuova direzione.

## Comunicazione d'impresa A lezione da uno scrittore

**Ideaimpresa**  
In Camera di commercio  
122 studenti  
alla conferenza  
di Davide Colavini

Non basta avere una buona idea imprenditoriale: bisogna saperla comunicare nel modo giusto per essere vincenti. Così Ideaimpresa non poteva trascurare una tappa fondamentale come questa e ieri in Camera di commercio i ragazzi (122 studenti e 11 istituti) hanno potuto vivere un'intensa lezione con l'artista, drammaturgo e scrittore Davide Colavini.

Ore che sono volate e hanno lasciato una forte carica ai giovani che dovranno cimentarsi poi con il loro progetto. Colavini ha tracciato un percorso su come catturare ogni dettaglio dal ver-



Davide Colavini con i ragazzi

bale al linguaggio del corpo, anche attraverso l'aiuto di clip cinematografici. Un classico, che suscita però la consueta, straordinaria emozione: Ogni maledetta domenica, con Al Pacino che sa trasmettere le giuste motivazioni alla squadra. Pure in questo caso, contano le parole, ma soprattutto come vengono studiate, pronunciate, anticipa-

te dai movimenti. Perché come in quel caso, questo devono imparare i ragazzi: come andare a vincere, volerlo prima di tutto con ogni forza. Non sono mancati riferimenti ad artisti italiani che aiutano a sviluppare una concezione diversa e affascinante della comunicazione, da Marco Paolini ad Alessandro Bergonzoni.

## Conferenza dei bocconiani Il futuro del private banker

**Al Grumello**  
Incontro di formazione  
organizzato  
dall'associazione comasca  
degli ex allievi

Salone di Villa del Grumello affollato ieri pomeriggio per il secondo appuntamento formativo organizzato dall'associazione dei bocconiani comaschi.

Il tema era "Formarsi per crescere. Il private banker del futuro è già oggi" e sono intervenuti professor Andrea Beltratti, già presidente di Intesa Sanpaolo, docente ordinario di Economia politica alla Bocconi, e Luca Toniutti, direttore generale di Fietet Wealth Management Italy.

«Il private banking - spiega Alessandro Gandolfi - ha assunto un ruolo sempre più impor-



L'incontro con Luca Toniutti, Alida Carcano e Andrea Beltratti

tante nella formazione dei giovani laureati in Economia arrivando a sostituire l'ambizione classica di fare l'investment banker, la banca di investimenti». Originariamente i servizi di private banking erano offerti a una clientela con disponibilità finanziarie elevate, quantificabili in milioni, tuttavia negli ultimi anni è cresciuta l'offerta di

servizi parzialmente assimilabili a quelli di private banking per clienti con disponibilità minori.

Un altro incontro è in programma per la sera del 27 giugno, in occasione delle prove generali del Nabucco, con un cocktail e una conversazione con la professoressa Paola Dubini sull'esperienza del Teatro Sociale.

LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 29 MARZO 2017

Economia 11

## Tessile e moda, rete di 67 mila imprese Nuova "casa" firmata Confindustria

**Associazioni.** Federazione tenuta a battesimo dal ministro Calenda. Il presidente è Marenzi  
«Giornata storica, siamo un'eccellenza artigiana ed il nostro settore traina il Pil nazionale»

**MILANO**  
**SERENA BRIVIO**  
Una pagina che lancia un nuovo stile nel Made in Italy all'insegna della coesione: ieri è nata a Milano Confindustria Moda, una Federazione con la mission di rappresentare 67 mila imprese del comparto tessile, moda e accessorio che occupano più di 580 mila lavoratori e realizzano 88 miliardi di fatturato. Presidente è stato nominato Claudio Marenzi, vicepresidente Cirillo Marcolin.

**Gusto e creatività**  
L'operazione è stata tenuta a battesimo dal Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda e dal presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. Le imprese associate a Confindustria Moda rappresentano l'eccellenza della manifattura italiana e hanno registrato nel 2016 un export pari al 62% delle vendite. Il nuovo ente raggruppa realtà associate a Smi e a Fiamp - che riunisce Aimpes (Associazione Italiana Manifatturieri Pelletterie e Succedanei), Aip (Associazione Italiana Pellicceria), Anfao, Assocaltaturifici e Fedorafi (Federazione Nazionale Orafi Argenterieri Gioiellieri Fabbricanti). Molto presto sarà formalizzata anche l'adesione di Unic, l'Unione Nazionale Indu-

stria Conciaria. «Oggi è una giornata storica per il Made in Italy - ha dichiarato il neo presidente Claudio Marenzi - Noi siamo l'eccellenza artigiana nell'immaginare, creare e far sognare i consumatori. Siamo anche uno dei settori trainanti del Pil italiano ed europeo, e ci prendiamo il posto che ci spetta in Italia e in Europa, continuando con più forza battaglie su temi come la lotta alla contraffazione, la distribuzione, i rapporti sindacali. Insieme rappresentiamo l'industria sinonimo di gusto, creatività. Siamo con orgoglio gli ambasciatori del made in Italy».

Cirillo Marcolin ha aggiunto: «Confindustria Moda nasce con l'intento di dare una casa comune a molteplici esigenze. Abbiamo ideato un'offerta diversificata di servizi con l'obiettivo di sostenere e promuovere il nostro Made in Italy, sinonimo intrinseco di qualità, di un sistema unico che racchiude una delle industrie cardine dell'economia italiana».

**I servizi**  
Le associazioni federate manteranno autonomia operativa su tematiche verticali e specifiche di ciascun settore, come ad esempio gli eventi e le fiere, mentre Confindustria Moda offrirà ai propri associati, per ora,



Il presidente di Confindustria Moda Claudio Marenzi

«Continueremo con più forza la battaglia contro la contraffazione»

servizi trasversali di consulenza legale, gestione delle relazioni industriali e un ufficio studi. L'ente si è dotato di un sistema di governance che prevede l'alternanza alla presidenza tra Smi e Fiamp, con mandati biennali, e due direttori generali con deleghe specifiche: Gianfranco di Natale, attuale direttore generale di Smi e Astrid Galimber-

ti, che ricopre lo stesso ruolo in Anfao. Inoltre, Confindustria Moda ha già formalizzato l'acquisizione di una nuova sede a Milano, nella quale confluiranno tutte le associazioni, le manifestazioni fieristiche e gli uffici della neonata Federazione. Il trasferimento nella nuova sede è previsto all'inizio del prossimo anno.

## Innovazione Foro regionale per sostenere le imprese

**Il progetto**  
L'assessore Del Gobbo «Porteremo in Lombardia i dieci innovatori top a livello mondiale»

«Porteremo in Lombardia i dieci migliori innovatori del mondo. Grazie al loro aiuto vogliamo offrire soluzioni sempre più innovative e rispondenti ai bisogni dei cittadini». Lo ha detto l'assessore regionale all'Università, Ricerca ed Open Innovation, Luca Del Gobbo, intervenendo durante il convegno "Industria 4.0: il Piano nazionale e le opportunità per le imprese". L'idea è quella di dare vita a un vero e proprio "Foro" degli innovatori e inventori «proprio per valorizzare il grandissimo patrimonio che vanta la Lombardia grazie alle sue Università, ai Centri di Ricerca e ad un tessuto imprenditoriale che sta puntando sempre più sull'innovazione».

Il "Foro" verrà lanciato giovedì 6 aprile in occasione dell'inseadimento della Cabina di regia interassessoriale per la ricerca e l'innovazione previsto dalla Legge regionale numero 29 "Lombardia è Ricerca e Innovazione".

Uno dei compiti più importanti affidato alla Cabina è la predisposizione di un Programma strategico triennale, che dia conto del vasto impegno di Regione Lombardia in favore della ricerca e dell'innovazione in tutti i diversi settori oggetto delle politiche regionali.

## Storia dell'arte in azienda Dipendenti Ratti a lezione

**Guanzate**  
Al via una serie di incontri formativi Obiettivo? Arricchire la cultura dei creativi del gruppo

Il tessile e l'arte, due mondi da sempre legati. A maggior ragione nell'azienda fondata dal cavalier Antonio Ratti. Così il gruppo di Guanzate ha dato il via a incontri con prestigiosi docenti per proseguire con ulteriore efficacia. Ieri si è svolto

un incontro con la professoressa Elena Di Raddo, dell'Università Cattolica, molto apprezzato dai dipendenti della Ratti. Che hanno seguito con interesse e rivolto anche dei quesiti. Le lezioni poi proseguiranno e ci sarà ad esempio il professor Francesco Tedeschi, anche lui della Cattolica. Infine, Margherita Rosina figura di riferimento della Fondazione Ratti che condurrà nella storia del tessuto. «Questa iniziativa - conferma Angela Caccia, che lavora alle Risorse umane ed è responsabile dei progetti formativi - rientra appunto in un percorso che già avevamo avviato per arricchire la cultura dei nostri creativi, da anni ormai. Ratti credeva molto nel legame tra tessile e arte e avevamo organizzato uscite ad esempio a mostre per proseguire in questa direzione». Lo sguardo si punta sulla storia dell'arte contemporanea e si è cominciato dagli anni Cinquanta. Fin dalle prime battute si è riscontrato un notevole interesse. Colpisce anche

che a ogni età si abbia questa voglia di imparare, sottolinea Caccia, e di migliorare così anche la propria professionalità. «In effetti - precisa - ci sono ragazzi appena usciti da scuola, che pur partecipano volentieri e vogliono conoscere di più. Come hanno aderito persone con seniority. I feedback uscendo dall'aula sono stati molto positivi». Le lezioni proseguiranno, ma anche le uscite alle mostre, come già è avvenuto quest'anno. C'è un altro elemento che fa capire quanto stia a cuore alla Ratti questo percorso culturale: gli incontri si svolgono a partire dalle 17, un messaggio chiaro perché così si mostra che anche questo è appunto lavoro, oltre che arricchimento del proprio sapere.



Un momento dell'incontro di ieri con Elena Di Raddo BUTTI

M. Lusa.

## Prima i nostri, l'Udc torna alla carica Disegno di legge anti frontalieri

**Confine**  
Si riaccende la tensione alla vigilia dell'incontro a Bellinzona con la delegazione lombarda

Prima i nostri, l'Udc non demorde, anzi presenta l'atto parlamentare con tanto di disegno di legge per applicare l'iniziativa. E mentre l'atmosfera si surriscalda (per i frontalieri, perché con l'albo Lia c'è già abba-

stanza tensione tra Ticino e imprese italiani), oggi la Commissione speciale della Regione per i rapporti con la Confederazione elvetica andrà a Bellinzona ospite del Gran consiglio. Si comincerà un confronto alle 14,30 e anche se molto si parlerà di infrastrutture, verranno sicuramente toccati i temi più caldi. Da Como ci sono i consiglieri regionali Francesco Dotti (vicepresidente), Daniela Maroni, Luca Gaffuri.

Non sembra un benvenuto il passo di ieri, la mossa dell'Udc per dare concretezza al referendum passato lo scorso 25 settembre in Ticino: quello che sanciva la preferenza ai residenti nel lavoro, puntando anche sulla lotta al dumping dei salari. Ora la parola spetta al Gran Consiglio.

Il disegno di legge indica diversi principi. Ad esempio, «è rilasciato o rinnovato alla persona che ha la nazionalità di un Paese

Ue/Aels un permesso di frontaliere per esercitare un'attività lavorativa dipendente (G), allorché il datore di lavoro dimostri di non aver potuto assumere, a pari qualifiche professionali, un candidato svizzero o straniero in possesso di un permesso C, B, L». Analogamente, va dato «alla persona che ha la nazionalità di un Paese Ue/Aels un permesso di dimora temporanea per esercitare un'attività lavorativa dipendente (L), allorché il datore di lavoro dimostri di non aver potuto assumere, a pari qualifiche professionali, un candidato svizzero o straniero in possesso di un permesso C, B».

## Carne dal Brasile «Stop alle importazioni»

**Coldiretti**

L'Italia è uno dei maggiori importatori europei di carne dal Brasile per quantitativi superiori a 30 milioni di chili che hanno varcato i confini nel 2016. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sullo scandalo della carne avariata dal Brasile in riferimento alle intercettazioni del maggio 2016 nelle quali il direttore del colosso BRF finito in carcere, discuteva di tan-

genti a funzionari pubblici dopo che alcuni carichi di pollame inviati a Genova erano stati bloccati per la scoperta del bacillo della salmonella. «È necessario» interviene Fortunato Trezzi, presidente della Coldiretti Como - che dall'Unione Europea arrivi il blocco delle importazioni di carne dal Brasile come hanno già fatto Cina e Corea del Sud, in attesa che venga fatta chiarezza su più grande scandalo mondiale sulla carne».

# Mercato, polemica tra bancarelle «Va cacciato chi non paga le tasse»

**Lungo le mura.** Confesercenti sollecita la revoca della concessione agli evasori della Tosap  
 L'accusa: «È concorrenza sleale». Il Comune: «Sanzioni avviate ma i tempi sono lunghi»

**ANDREA QUADRONI**

Obiettivo: riportare il mercato mercerie di via Cesare Battisti a un livello che la città, sempre più turistica, si merita. Per questo, gli ambulanti di Confesercenti mettono in fila alcuni interventi indispensabili, a partire dalla linea dura contro chi non paga la Tosap (tassa di occupazione del suolo pubblico), il divieto di accattonaggio e di vendita di merce usata.

«Il Comune - spiega il direttore **Angelo Basilico** - lo scorso anno ha denunciato l'esistenza di oltre 100 posizioni debitorie. Fra loro, c'è pure chi ha in arretrato una sola rata, ma almeno 40 sono state dichiarate totali. Mancano in totale circa 120 mila euro: capiamo le aziende in difficoltà temporanea e l'aiuto attraverso le rateazioni e i pagamenti posticipati. Se però si è "indietro" di 3 anni, si fa concorrenza sleale verso gli altri». A Como, sono più di 200 gli imprenditori presenti al mercato, di cui più del 50% è cittadino straniero. Per avere un'idea, la Tosap, per uno spazio di 25 metri quadri, è di 2mila euro l'anno. «Chiediamo - aggiunge **Claudio Casartelli**, presidente di Confesercenti - un'azione forte da parte dell'amministrazione verso chi non paga, fino alla revoca del posto». A Lecco, per esempio, nei mesi scorsi, gli agenti di Polizia locale hanno "blindato" il mercato della Piccola impedendo l'ingresso agli operatori non in regola con la tassa. Sull'argomento, l'assessore alle Attività economiche **Paolo Frisoni** specifica: «L'iter sanzionatorio è già cominciato, ma i tempi burocratici non sono rapidi. Prevedono prima una diffida e poi va tenuto presente che la riscossione è effettuata dall'Ica. Se non si adempie, si arriva comunque alla revoca della concessione».

Un altro punto importante riguarda la richiesta d'istituzione del divieto di accattonaggio, mentre il terzo argomento cruciale riguarda la merce usata posta in vendita sui banchi improvvisati e per la quale si chiede il divieto: «Per noi è una misura



Da sinistra i commercianti Claudio e Luca Parravicini, il presidente di Confesercenti Claudio Casartelli e il direttore Angelo Basilico

**■ Mancati versamenti per 120mila euro C'è chi è in ritardo di tre anni**

**■ Più di duecento commercianti Circa la metà è di origine straniera**

fondamentale - aggiunge il direttore di Confesercenti - più ne arriva, più purtroppo aumenta il degrado del mercato». Lo scopo è rendere migliore il lavoro degli operatori e, al contempo, attirare un numero maggiore di cittadini e clienti: «Negli anni - conclude Casartelli - c'è stato un peggioramento della qualità ed è necessaria una riqualificazione per quello da sempre un fiore all'occhiello di Como. Siamo in campagna elettorale, bisogna

porre gli interrogativi ai futuri sindaci: c'è stata, da parte dell'amministrazione, una latitanza sugli interventi da noi sollecitati».

Gli ambulanti di viale Battisti chiedono l'introduzione della diffida nel nuovo regolamento per il commercio su aree pubbliche. Si rendono disponibili, a spese proprie, per rifare i segni delimitanti i posteggi. Da mesi, fa sapere Confesercenti, «attendiamo la disponibilità di un addetto del Comune. Noi rinnoviamo la nostra e sollecitiamo di farlo prima dell'estate». Infine una precisazione: «Il Comune ha confermato la scadenza del 9 aprile per la presentazione delle domande di rinnovo delle concessioni. Ogni altra informazione non è veritiera».

Alcuni lamentano la mancanza di controlli in loco. A questo proposito, sempre Frisoni risponde: «Ci sono, eccome. Se una persona non li vede, non significa non siano effettuati. Ci sono vigili specializzati nei controlli delle frodi fiscali e sull'occupazione di suolo pubblico. E i riscontri non mancano».

## Controlli



Gli operatori chiedono sicurezza

**«Accattoni Un fenomeno da arginare»**

Un altro punto caldo riguarda l'istituzione del divieto di accattonaggio. Sono circa una decina, a rotazione, le persone straniere e di colore, spesso col cappello in mano, dislocati lungo viale Battisti (e non solo), a chiedere l'elemosina. Secondo gli esercenti è sbagliato dire che, essendo il mercato area pubblica, non è possibile vietare l'accattonaggio o le insistenti richieste di elemosina: «Le nuove leggi predisposte dal Ministro degli Interni - speci-

fica il direttore di Confesercenti Angelo Basilico - consentirebbero di evitare l'accattonaggio in diversi luoghi cittadini. Noi vogliamo sia applicato il divieto subito anche a Como. Non siamo di fronte a veri bisogni ma a organizzazioni che sfruttano altri esseri umani, umiliandoli e provocando disagi ai frequentatori. Il sindaco può emettere ordinanza immediata per impedire, lo faccia subito. In diversi comuni già lo fanno».

La richiesta è fatta anche perché la sensazione è appunto quella di essere in presenza di persone sfruttate da realtà malavitose: «Ci dispiace ci sia gente costretta a chiedere i soldi - continua Basilico - però c'è un limite oltre il quale si rende evidente la presenza di un'organizzazione che usa chi è disagiato e impoverito. Se prendiamo per esempio via Sirtori, le persone vengono scaricate la mattina da un furgone. Qui ci sono 200 imprese, è un centro commerciale all'aperto, chiediamo si vieti l'accattonaggio durante il mercato».



Il cantiere per la realizzazione del nuovo blocco operatorio sopra il Pronto soccorso di Cantù



La sala d'attesa del pronto soccorso è stata riaperta ieri FOTO BARTESAGHI

**Nuovo blocco operatorio**  
**Le infiltrazioni dal cantiere da settembre**

**I precedenti**

Quello di domenica è stato il terzo episodio di allagamento del pronto soccorso. Il primo risale a settembre, quando, dopo un violento acquazzone, l'acqua piovana si infiltrò alla base di alcuni piloni all'interno del cantiere per creare sopra il pronto soccorso tre nuove sale operatorie, per sorreggere il tetto di copertura del nuovo blocco. L'acqua aveva preso a colare e prima si allagata la sala d'attesa, poi anche il triage avanzato. Era quindi stato necessario un precipitoso trasloco negli spazi della Cardiologia Servizi, dove è poi rimasto per tre mesi, durante i quali erano stati anche realizzati alcuni piccoli interventi migliorativi per il reparto.

**I lavori**

Il nuovo blocco operatorio è atteso da un decennio, e l'anno scorso si è aperto il cantiere per far sorgere un piano ulteriore sopra la piastra del pronto soccorso, dove troveranno posto le tre nuove sale operatorie, con predisposizione per una quarta. Un'opera del costo di 3 milioni 196mila euro, che richiederà 400 giorni di lavori, cui andranno aggiunti altri mesi per i collaudi. Il che significa che se non si avranno contrattempi potrebbero essere definitivamente conclusi per la fine del 2017 o l'inizio del 2018.

**L'assegnazione**

Ance Como ha puntato il dito contro il fatto che l'assegnazione dei lavori sia avvenuta a fronte di un ribasso del 69%. L'Asst Lariana ha replicato di aver operato in maniera corretta e che non vi sia nessun nesso di causalità tra il ribasso e l'esecuzione degli stessi. A fronte di quel ribasso venne effettuata un'ulteriore verifica, e ai primi cinque concorrenti in graduatoria venne richiesto di fornire giustificazione delle voci di costo che avevano portato alla loro offerta. La conclusione, vennero ritenute «attendibili ed in grado di garantire con una credibile sicurezza l'esecuzione del lavoro richiesto». S. CAT

# Terzo allagamento in ospedale

## Preoccupazione per il weekend

**Sant'Antonio Abate.** Irritazione ai vertici dell'azienda, Onofri chiede la posa urgente di teloni. Riaperta la sala d'attesa del Pronto Soccorso, ma previsti nel fine settimana pioggia e vento forte

CANTÙ

**SILVIA CATTANEO**

«Sono state riaperte ieri la sala d'attesa e la stanza di Osservazione Breve Intensiva del pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù, chiuse nella notte tra domenica e lunedì per infiltrazioni d'acqua nel controsoffitto, a causa della convivenza con il cantiere per la realizzazione del nuovo blocco operatorio sopra la piastra.

Ora si guarda al fine settimana, dato che sono previste piogge: un banco di prova importante, perché un quarto episodio non potrà essere tollerato. Sono già state tre in pochi mesi, infatti, le occasioni in cui è stato necessario chiudere al pubblico parte del reparto d'emergenza, sempre per infiltrazioni. Il caso

più grave a settembre, poi ancora a fine febbraio e quindi nel fine settimana.

**Le precauzioni**

Stavolta si è trattato di un problema di entità modesta, «poiché siamo già stati scottati» dice il direttore generale dell'Asst Lariana **Marco Onofri** - abbiamo preferito, per precauzione, chiudere».

Solo il mese scorso era finita a mollo la sala d'attesa, e un'altra sala visita. Ieri mattina si è tenuto un sopralluogo con i responsabili dell'area tecnica dell'azienda sanitaria e la ditta a cui è stato affidato l'appalto per la costruzione del nuovo blocco operatorio, ed è stata ribadita la necessità di predisporre alcune protezioni del cantiere. «C'è sta-

to il via libera per riaprire - conferma Onofri - ma occorre intervenire perché il problema non si ripresenti. Nel fine settimana sono previsti vento e pioggia, e il problema è che quando questa cade in obliquo va a depositarsi all'interno e filtra. Si deve impedire che succeda».

Saranno quindi eseguiti interventi sul tetto di quello che sarà il locale tecnico, sopra le nuove sale, dove sarà posta una

**Il direttore generale**  
**«Rivalse con la ditta? Valuteremo alla fine dell'intervento»**

nuova guaina. Per quanto riguarda le pareti perimetrali, in fase di edificazione, saranno temporaneamente protette con appositi teli per evitare che in caso di pioggia l'acqua entri da lì. In seguito saranno posizionati i pluviali. Tre episodi sono molti, c'è motivo per masticare amaro.

**Le reazioni**

«Siamo un po' innervositi - ammette Onofri - ma immagino che anche alla ditta che sta eseguendo l'opera non faccia certo piacere. Mi dispiace soprattutto per la popolazione e per gli operatori, il disagio viene sofferto dall'utenza e da chi lavora».

A fronte di questi tre episodi, ci si domanda se l'Asst Lariana non valuti in qualche modo l'ipotesi di rivalersi sulla ditta:

«Quando chiuderemo l'opera - prosegue - faremo i conti e valuteremo concretamente se abbiamo subito dei danni. A quel punto alcune pene in itinere dovranno trovare una giustificazione e troveremo una quadra che renda giustizia a tutti».

A causa della chiusura di domenica, lunedì i parenti e gli accompagnatori dei pazienti giunti al reparto d'urgenza, per poter restare vicini ai propri cari in attesa di notizie, sono stati fatti accomodare accanto alla camera calda, l'area dove arrivano e partono le ambulanze.

Il servizio non è però mai stato interrotto e si è provveduto ad allertare il 118 e ad avviare tutte le verifiche con i tecnici e la ditta a cui è stato affidato l'appalto del nuovo blocco chirurgico.

**Ambulatorio e Laboratorio Dentistico**  
**S. ANTONIO** \* invisalign®

Si utilizzano le tecniche più all'avanguardia nell'ambito della riabilitazione chirurgica, protesica e ortodontica, specializzati in pedodonzia.

**SI POSSONO RICHIEDERE SOLUZIONI PERSONALIZZATE. FINANZIAMENTO A TASSO ZERO**

Convenzionati con Pronto-Care Faschim, Fasdac, Previmedical, Fasi. Prima visita e preventivo gratuito.

Zirkonzahn | iLab

**LABORATORIO INTERNO**

Con Invisalign  
Con i ferretti

**CANTU' - Via Daverio, 27 Tel. 031.713588 studiosantantonio@gmail.com**

**L'INTERVISTA LUCA GUFFANTI.**

Il presidente dei costruttori edili Ance: «Non voglio entrare nel singolo caso, ma contesto la metodologia, che è sbagliata»

## «Ribassi senza logica Questo è il risultato»

Quando ha letto del nuovo episodio di allagamento all'ospedale canturino Luca Guffanti, presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Como, non è riuscito a trattenerlo, e ha pensato «che piove sempre sul bagnato». Nei giorni scorsi si era espresso su questa vicenda, partendo dal da-

to che i lavori per il blocco operatorio a Cantù sono stati assegnati con un ribasso del 69%. E secondo Ance il criterio del massimo ribasso porta a veder incrementare sempre più valori, il che spesso si traduce in problemi di cantiere.

**Terzo episodio in pochi mesi. Cosa**

**ha pensato?**

Come ho già detto, noi non vogliamo puntare sul caso specifico, tanto più visto che non conosciamo le questioni tecniche del caso, ma lo abbiamo utilizzato per porre l'attenzione su un problema generale. Anche se è facile immaginare che con ribassi fuori da ogni logica è facile ci siano poi problemi. Da cittadino mi dispiace molto che una struttura importante come il pronto soccorso non sia agibile»

**Il problema, per voi, è il meccanismo degli appalti aggiudicati col massimo ribasso, giusto?**

Non si tratta di una crociata delle imprese costruttrici contro il resto del mondo, ma di cittadini informati che evidenziano un



Luca Guffanti, presidente Ance

malfunzionamento nell'attuale metodologia dei bandi pubblici. Anche per quanto riguarda le stazioni appaltanti, al di là della fase preventiva, non c'è fase di controllo ulteriore, il che lascia poi alle stazioni appaltanti stesse casi come questo da gestire e risolvere. S. CAT

LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 29 MARZO 2017

# «Poco cibo nella mensa della scuola» E la metà dei genitori firma la protesta

**Via Giussani.** Petizione indirizzata al Comune per lamentarsi di qualità e quantità dei pasti  
La preside: «Le novità del menù forse introdotte un po' bruscamente hanno causato malumori»

**SERGIO BACCILIERI**

La metà dei genitori della scuola di via Giussani ha firmato una petizione per lamentarsi della mensa. Dal settembre del 2015, da quando l'allora Asl ha modificato le linee guida per la preparazione dei pasti a scuola riducendo le quantità, mamme e papà non hanno mai smesso di segnalare disagi e carenze nei refettori.

Il tema tocca tanti aspetti: il gradimento delle ricette, la poca educazione alimentare degli alunni, il trasporto dei piatti dalle cucine, la scarsità dei condimenti e la grande mole di cibo che finisce in pattumiera. Nel complesso però il problema è così riassumibile: i bambini arrivano a casa alle 16 a stomaco vuoto. Il Comune, nel rispetto dei dettami dell'Ats Insubria, ha provato a modificare le pietanze, a costruire i menù con le commissioni genitori, a cambiare i primi e i secondi, questo incontro virtuoso sembrava aver placato le ire e le polemiche.

**Protesta anche a Monte Olimpino**

Invece la scorsa settimana è partita una protesta a Monte Olimpino da un nutrito gruppo di mamme e ora i genitori di Rebbio hanno chiesto un incontro con i responsabili del servizio di refezione. La lettera che hanno inviato a Palazzo Cernezzi ha allegato circa 80 firme, alle elementari i

bambini sono 200, ma non tutti si fermano a pranzo, ha sottoscritto anche qualche insegnante.

«Sì, sono a conoscenza di questa iniziativa - racconta **Fabrizio Arnaboldi**, un papà di Rebbio, una delle persone che più di tutti in città si è speso nelle commissioni mensa - purtroppo la scuola non è un ristorante, non si può fare la pasta in bianco tutti i giorni, non rispetteremmo i criteri della sana alimentazione. Però possiamo migliorare ancora, la strada giusta penso sia impegnarci con il Comune per studiare dei piatti più gustosi. Le lamentele rischiano di distruggere un servizio pubblico a buon prezzo utile a tutta la comunità». A Como 17 punti cottura sfornano 4mila pasti al giorno per 67 refettori. Occorre dire che i genitori commissari nelle mense sono sempre pochissimi.

«Le intenzioni dei genitori sono buone - dice **Daniela De Fazio**, preside delle scuole di Rebbio - forse le novità introdotte

dall'Asl e di conseguenza dal Comune sono state troppo brusche, hanno provocato malessere. Spiegare perché il parmigiano era stato tolto dai menù non è stato semplice e una pasta al pomodoro in più non è politicamente scorretta. È un processo lento, la grande maggioranza delle famiglie comunque difende la mensa, solo la vorrebbe migliore». De Fazio era stata l'unica dirigente scolastica di Como ad aver detto sì alla schiscetta, mai nessuno però è arrivato a scuola con tupper e tegami.

**La replica del Comune**

«Il modo di agire di questi genitori mi sembra costruttivo - commenta **Massimo Patrignani**, direttore per i servizi scolastici a Palazzo Cernezzi - infondo hanno chiesto un incontro. Il dialogo è aperto, le ricette si possono migliorare, ma dobbiamo rispettare le linee guida sulla sana alimentazione». Sulla qualità del cibo il Comune ha sempre assicurato di spendere più del dovuto, ad oggi le ditte che forniscono le derrate alimentari sono Agrimense di Milano per la frutta e la verdura, D'Onofrio di Lipomo per il pane, Alessio Carni di Pistoia per la macelleria e le uova, per i surgelati l'impresa Sergio De Bortoli di Robecco sul Naviglio nel milanese e per i salumi e i prodotti caseari la Real Formaggi di Seregno.

**Il Comune  
«Il confronto  
è costruttivo  
ma il dialogo  
è aperto»**



La scuola elementare di via Giussani



Bimbi in una mensa scolastica comunale BUTTI

# Villa Erba premiata Stagione del rilancio con il ritorno alla Bit

**Congressi.** Il centro espositivo sarà presente in fiera E da Federcongressi l'Award per la maxi festa dei 30 anni Bonasegale: «Riconoscimento al nostro capitale umano»

CERNOBBIO

**MARILENA LUALDI**

Formidabili questi trent'anni e la festa per celebrarli. Così Villa Erba con l'evento organizzato lo scorso giugno a Cernobbio si è portata a casa il primo premio degli Excellence Awards: iniziativa che riconosce l'innovazione e la creatività negli eventi, organizzato da Federcongressi.

## Una festa e un ritorno

Il centro internazionale esposizioni e congressi di Cernobbio l'ha ritirato venerdì scorso e anche carico di questa soddisfazione ritorna alla Borsa del Turismo, che quest'anno ha un ampio spazio dedicato proprio al segmento in crescendo del Mice.

In campo c'era la predilezione espressa per meeting e lanci di prodotto da brand come Luxottica, Ferrari, Porsche, Nespresso, Bulgari, Swarovski, Hermes e Bmw. Ma il riconoscimento è arrivato con un altro taglio, che dà ancora di più la carica: sì, perché con

la festa dello scorso giugno ha applaudito Villa Erba come un vero e proprio centro di produzione di eventi. In effetti, quella manifestazione è stata totalmente organizzata in casa, valorizzando le differenti tipologie di spazi e le peculiarità della location. Innovazione e creatività, i requisiti fondamentali, ma il Centro con il presidente Cesare Manfredi e il direttore generale Piero Bonasegale tengono a sottolineare «il capitale umano ovvero la professionalità di uno staff sempre pronto ad accogliere e seguire il cliente affinché possa realizzare al meglio il suo evento, sia esso una convention, una fiera o un matrimonio da favola».

Federcongressi&eventi è da sette anni l'Associazione nazionale di primo livello capace di rappresentare imprese pubbliche e private e professionisti per attività nel comparto di congressi, convegni, seminari ed eventi aggregativi, di incentivazione e di comunicazione. A Riva del

Garda durante la decima convention annuale la giuria, guidata dalla presidente Margherita Franchetti, ha dato il suo verdetto, confermato dai voti dei partecipanti.

## Verso il futuro

La celebrazione dei trent'anni è stato un momento fondamentale per il Centro espositivo. E il modo in cui è stata realizzata, ha convinto in giurati. «È per noi un onore e un riconoscimento importante - spiega il direttore generale Piero Bonasegale - L'evento del trentesimo è stato un successo di pubblico e di emozioni. Oltre 700 invitati hanno potuto apprezzare le bellezze di una location unica dove storia e innovazione si fondono in un perfetto equilibrio».

C'è un'ulteriore soddisfazione: «Il risultato è stato sancito da una platea di professionisti del settore di altissimo livello e di notevole competenza; un premio alla professionalità e alla capacità del personale di Villa Erba che si dimo-



L'evento organizzato lo scorso giugno per i trent'anni di Villa Erba



Il direttore di Villa Erba Piero Bonasegale (terzo da sinistra) alla premiazione di Federcongressi

stra sempre più efficiente e preparato così da poter rispondere a tutte le esigenze dei clienti, con la consapevolezza e l'umiltà di mettersi ogni volta in gioco, sottoponendosi anche al giudizio di esperti di primo piano». Dunque non solo una pur importante conferma, ma un incoraggiamento a proseguire su questa strada: «Sì, ci motiva a proseguire sul percorso intrapreso, sempre consci però che ogni giorno si impara qualcosa di nuovo per migliorare. Colgo, altresì, l'occasione per ringraziare i fornitori che si sono resi disponibili per il trentesimo con un'azione di co-marketing».

## Da domenica

«Promozione  
Il face to face  
resta decisivo»

Intanto Villa Erba da domenica 2 a martedì 4 aprile tornerà espositore alla Borsa internazionale del turismo a Milano. Dove porterà storia e tradizione unite a innovazione e tecnologia. Il centro espositivo di oltre 10 mila metri quadrati andrà a portare la propria testimonianza di realtà storica e allo stesso modo costantemente adeguata con tecnologie

moderne e rispondente a criteri di eco-sostenibilità. Si racconterà in particolare nello stand di 16 metri quadrati all'interno dell'area Mice World, che ospiterà anche Lake Como Events Network. Quest'ultima è la prima rete di operatori della filiera congressuale del Lario, in sinergia con Villa Erba. Perché questo ritorno? Lo spiega il direttore Piero Bonasegale: «Perché ripongo molta fiducia nella formula rinnovata della manifestazione pensata da Fiera Milano. Anche nell'era della digitalizzazione la presenza fisica, il face to face è sempre un elemento fondamentale nell'attività di promozione».

# ECONOMIA

**IDATI** Dagli occhiali ai caschi e fino alle staffe per cavalli. Le aziende della nostra provincia sono ai primi posti

## Il grande sport made in Varese sostiene l'economia

di **Silvia Bottelli**

■ Varese e lo sport: il connubio è stretto. Il nostro territorio sta riscoprendo lo sport come un catalizzatore di interessi diversi: lo sport fa bene alla salute, allo spirito, è capace di aggregare le persone, ma è anche capace di creare un indotto economico importante. E non solo perché gli eventi sportivi sul territorio portano persone che hanno bisogno di strutture ricettive per soddisfare le loro necessità turistiche e dunque mettono in circolo denaro, ma ci sono anche imprese importanti che, sul nostro territorio, realizzano prodotti legati allo sport, che arrivano sui mercati di tutti il mondo. Infine sono tante le nostre imprese che, a vari livelli, sponsorizzano eventi sportivi e squadre che grazie al loro contributo riescono ad ottenere risultati di un certo livello.

Ma torniamo alle imprese: occhiali, caschi, costumi, staffe per cavalli. Chi più ne ha ne metta: tutto made in Varese.

Pensiamo a due settori vicini tra loro, non tanto per affinità produttive, quanto per i prodotti realizzati, che "vestono" le persone: il tessile e l'occhialeria. Due comparti che sul nostro territorio macinano numeri importanti: il distretto dell'occhialeria, secondo i dati dell'Unione Industriale varesina, conta sul territorio una sessantina di aziende che impiegano più di 1800 addetti, senza calcolare la distribuzione specializzata degli ottici, in pratica il Varesotto rappresenta da solo il 3% dei produttori nazionali del settore e circa il 4,5% dell'occupazione. Ebbene, in questi due comparti ci sono imprese che hanno linee di prodotti di altissimo livello proprio per lo sport: dalle aziende che fanno tessile tecnico, con tessuti antibatterici nati proprio in ambito sportivo alle imprese che fanno maschere da sci, lenti per gli occhiali da piscina e visiere per i caschi da bici. Tra queste c'è la Nomec di Venegono Superiore che nasce come produttore di stampi, mentre oggi ha linee di

occhiali per tutti i gusti: gli stampi e le visiere della Nomec sono famosi per aver girato praticamente tutto il pianeta, «Russia, Germania, Turchia, Algeria, Stati Uniti sono i principali mercati di riferimento all'estero - spiega Luca Talamona, amministratore delegato di Nomec -. La novità di quest'anno sono le visiere per i caschi neve e i caschi ciclo: una nuova idea di casco dove non ci sono più gli occhiali ma visiere integrate». E sempre in tema prodotti tecnici legati allo sport, è famosa la Omnia Plastica di Busto Arsizio, azienda di produzione di semilavorati plastici che confeziona un dettaglio delle lenti per gli occhiali da piscina del famosissimo nuotatore statunitense Michael Phelps. E per restare in acqua è gallaratese la famosa Jaked, che produce i velocissimi costumi da nuoto che accompagnano le nuotatrici di tutto il mondo come Federica Pellegrini alla vittoria.

Ed è spesso dalla passione per lo sport che nascono nuove idee di business. Vanessa Barea è figlia d'arte, nel senso



che ha sempre respirato l'aria imprenditoriale, nell'azienda del padre la Btsr International Spa che si occupa di sistemi elettronici di controllo per l'industria. Ma la sua vera passione è l'equitazione, che poco concilia con il mezzanotese: ma se buon sangue non mente qualche mese fa Vanessa mette in piedi una start up per cre-

are una staffa super high tech, sicura al 100%, con un tocco glamour in più: «Si possono creare staffe personalizzabili per colore, grafica e materiali con cui inseguire le tendenze del momento o creare pezzi evergreen. Sfiziose collezioni permanenti e piccoli gioielli in esclusive edizioni limitate arricchiscono un oggetto che, fi-

no ad ora, non ha potuto esprimere le sue potenzialità», racconta la giovane imprenditrice. Qualcosa di nuovo, dunque, con un'idea tutta varesina: un prodotto costruito in maniera che il cavaliere possa agilmente liberarsi dalla staffa che in breve ha ottenuto tre brevetti internazionali e un certificato di sicurezza. ■

**CAMBIAMENTI** Sul tema la scuola di diritto della Liuc organizza un incontro il 4 aprile alle 14.30

## L'Europa rivoluziona la privacy E le novità creano posti di lavoro

■ In materia di privacy e protezione dei dati personali, l'Unione europea detta nuove regole, che troveranno piena applicazione a partire dal 25 maggio 2018. E i cambiamenti non saranno cosa da poco, tra diritti delle persone e adempimenti richiesti alle imprese: un tema dunque di estrema attualità sul quale la Scuola di Diritto della Liuc - Università Cattaneo organizza un incontro, martedì 4 aprile, alle ore 14.30, con interventi di carattere accademico e testimonianze del mondo professionale e delle imprese.

Le novità in materia di privacy e protezione dei dati

personali saranno sia per quanto riguarda i diritti delle persone fisiche e la dimensione sociale del trattamento dei dati personali, sia rispetto ai doveri delle imprese normati dall'Unione europea. Tra i cambiamenti, c'è l'introduzione della figura del Data Protection Officer (DPO) o responsabile della protezione dei dati, obbligatoria per organismi pubblici o titolari d'azienda, che potrebbe creare spazi di occupazione e contribuire a creare un clima di fiducia nello sviluppo dell'economia digitale.

Il Regolamento europeo riconosce, inoltre, espressamente il "diritto all'oblio", non

sempre rispettato dalla giurisprudenza dei singoli Stati, così come, i 99 articoli disciplinano il diritto d'accesso, di rettifica e cancellazione dei dati personali, la sicurezza degli stessi, il diritto alla riservatezza e il dovere di trasparenza da parte delle autorità competenti. La normativa vuole assicurare dunque un'applicazione omogenea delle norme a protezione dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone nel trattamento dei dati personali in tutta l'Unione. Nel nostro Paese, il Garante della Privacy è già al lavoro per una ricognizione della compatibilità del nuovo regola-



mento con il codice della privacy che potrebbe essere quasi del tutto sostituito dalle norme sovranazionali.

Saliranno dunque in cattedra il Direttore della Scuola di Diritto, Professore Alberto Malatesta, Ordinario di Diritto Internazionale ed Elena Falletti, Ricercatore di Diritto Privato Comparato. Mentre sarà la Elmec Informatica spa a testimoniare un percorso già intrapreso da un'impresa. ■ **S. Bot.**

**IL CAMBIAMENTO** L'azienda varesina di Rosario Rasizza diventa una vera e propria public company

## È rivoluzione per Openjobmetis

«Vedo questa operazione positivamente in quanto ci ha consentito di incrementare il flottante della società»

di **Matteo Fontana**

Openjobmetis l'agenzia per il lavoro con sede a Gallarate, quotata sul mercato azionario di Borsa Italiana, nel segmento Star, dedicato alle medie imprese più dinamiche, diventa una vera public company. L'azienda varesina ha comunicato la nuova composizione del capitale sociale, a seguito della vendita da parte di Wise Sgr spa, resa nota il 24 marzo, un fondo di private equity, che ha accompagnato il viaggio di crescita di Openjobmetis. Il capitale sociale oggi, risulta quindi composto da: Omniafin spa con il 17,76%, Mti Investimenti con il 4,82%, Quamvis Sca Sicav-Fis con il 9%, Wise Sgr spa con il 4,97%, mentre il flottante, ovvero la parte di capitale effettivamente in circolazione sul mercato azionario, è al 63,45%. Omniafin e Mti hanno anche un impegno di lock-up di ventiquattro mesi dal dicembre del 2015, data in cui Openjobmetis si è quotata in Borsa. «Il fondo Wise - commenta l'amministratore delegato dell'azienda varesina Rosario Rasizza - entrato nel capitale nel 2007 ci ha accompagnato in questi dieci anni nel nostro viaggio di crescita e supportato nella bellissima avventura in Borsa». L'uscita di scena Wise va vista nell'ottica di un fatto fisiologico. «Considero l'uscita di Wise - spiega Rasizza - un fatto che rientra nella natura stessa di un fondo di private equity e ringrazio tutto il management del



fondo per il sostegno e professionalità che ci hanno permesso di strutturare e far crescere Openjobmetis in questo decennio». L'imprenditore varesino ringrazia i compagni di viaggio. «Un ringraziamento particolare al dottor Stefano Ghetti e al dottor Paolo Gambarini con cui ho con-

diviso sia i momenti facili che quelli più complicati, ma sempre consapevole di poter contare su di loro e sulla loro professionalità» dichiara Rasizza. La cessione della quota di Wise permette di aumentare la quantità del flottante della società. «Vedo questa operazione positivamente -



C'è un crescente interesse da parte degli investitori istituzionali italiani e esteri ad entrare nel capitale

sottolinea l'amministratore delegato di Openjobmetis - in quanto ci ha consentito di incrementare il flottante della società, a fronte di un crescente interesse mostrato da parte degli investitori istituzionali italiani e esteri ad entrare nel capitale». Fiducioso anche il presidente del cda di Openjobmetis Marco Vittorelli. «Nel capitale di Openjobmetis erano e sono tuttora presenti gli azionisti investitori di lungo termine, alcuni dei quali tra i fondatori della società, che condividono pienamente le strategie di sviluppo della società. Strategie focalizzate sulla crescita e consolidamento delle proprie attività sia nel settore specifico della somministrazione che nella ricerca e selezione, nell'outplacement e nella formazione, con l'obiettivo di continuare a generare valore» conclude Vittorelli. ■

### LA CRESCITA

#### La società è passata negli anni da 30 a 460 milioni di fatturato

Wise SGR spa ha comunicato di aver ceduto 4 milioni e 180 mila azioni ordinarie Openjobmetis, pari al 30,48% circa del capitale della società. A seguito della cessione Wise detiene adesso il 4,97% del capitale dell'azienda varesina. Wise ha acquisito nel 2007 una quota di maggioranza di Openjobmetis, quotata in Borsa attraverso il fondo Wisequity II, che aveva una dotazione di 170 milioni di euro ed è oggi in fase di chiusura. Openjobmetis è passata da un

fatturato iniziale di 30 milioni di euro, a costituire un polo del lavoro somministrato che nel 2016 ha fatturato oltre 460 milioni di euro. «Openjobmetis è stata per Wise una bella avventura iniziata nel 2007 con l'acquisizione di quello che allora era un piccolo operatore e oggi rappresenta il secondo player nazionale a capitale italiano del settore - commenta Stefano Ghetti, partner di Wise - come percorso naturale di un private equity valorizziamo il nostro investimento e facciamo i nostri migliori auguri a Rosario Rasizza e al management, a tutto il personale e alla famiglia Vittorelli per l'ulteriore percorso di crescita della società». ■ M. Fon.

**GLI INCONTRI** Al via le assemblee dei gruppi merceologici di Univa. Si parte domani con il settore metalmeccanico e siderurgico

## Rinnovamento e competitività per rilanciare le industrie varesine

Tornano le assemblee dei Gruppi merceologici che compongono la compagine associativa dell'Unione Industriali di Varese: la prima sarà giovedì 30 marzo con le imprese meccaniche e siderurgiche, metallurgiche e fonderie, mentre il ciclo di incontri si chiuderà poi venerdì 21 aprile con l'assemblea delle attività produttive dei settori tessile e abbigliamento. Come da tradizione le assemblee dei diversi settori produttivi di Univa sono l'occasione an-

nuale per fare il punto sulla situazione economica nei vari comparti produttivi e di servizio del territorio e per affrontare argomenti di stretta attualità per le imprese attraverso il contributo di docenti, esperti, rappresentanti nazionali del Sistema Confindustria, manager di importanti società. A volte singolarmente, a volte con assemblee congiunte che riuniscono diversi settori, anche non strettamente legati fra loro, i vari gruppi daranno vita a mo-

menti tra i più importanti all'interno della vita associativa dell'Unione Industriali in attesa della tradizionale Assemblea Generale dell'associazione, in programma per lunedì 29 maggio al Centro Congressi Malpensafiere di Busto Arsizio, un appuntamento al quale partecipano le imprese associate alla Confindustria locale, insieme ai rappresentanti della politica, del mondo accademico e delle altre associazioni varesine. Si tratta di uno degli eventi eco-



Operaio al lavoro Archivio

nomici più attesi del territorio che, in quel giorno, riunisce in assemblea quasi un migliaio di persone.

La prima tappa dunque di avvicinamento all'evento sarà, la prima assemblea di settore, delle imprese metalmecc-

caniche e siderurgiche che, dopo aver fatto il punto della situazione sull'andamento del comparto, parleranno di "Rinnovamento e competitività: l'azione di Federmeccanica" insieme a Fabio Storchi, Presidente Federmeccanica; Stefano Franchi, Direttore Federmeccanica; Giovanni Berutti, Presidente Gruppo merceologico Meccaniche di Univa; Dario Gioria, Presidente Gruppo merceologico Siderurgiche Metallurgiche e Fonderie di Univa. ■ S. Bot.

# VARESE

**OSPEDALE DEL PONTE** La Pediatria ha una nuova apparecchiatura per somministrare l'ossigeno

## Il grande dono di una madre Per far respirare tutti i bambini

di **Lidia Romeo**

■ Dà ossigeno ai bambini e insieme all'intero ospedale Del Ponte, la donazione di una moderna apparecchiatura Aaf, per l'erogazione di ossigenoterapia ad alti flussi. Una tecnologia avanzata che non solo migliora l'efficacia della somministrazione di ossigeno, ma permette anche di ridurre i tempi di ricovero (in media 2 giorni in meno in terapia intensiva) e di cura. In molti casi scongiura anche l'utilizzo di farmaci o di procedure più invasive (come l'intubazione, con tassi di riduzione compresa tra 14% e 30%) limitando quindi anche le complicazioni (ad esempio infezioni) che ne possono conseguire.

«Sono mamma, e come tutte le mamme ho interesse a che il nostro ospedale pediatrico funzioni bene e che sia all'avanguardia». Così **Simona Milanese** spiega le ragioni del suo gesto: la donazione di un'apparecchiatura dalla tecnologia più moderna utilizzata in terapie pediatriche molto frequenti, dalla cura di broncheoliti a insufficienze respiratorie di varia natura, fino ai decessi post operatori. La signora Milanese si è resa disponibile alla donazione in segno di ringraziamento per l'assistenza ricevuta al Punto di Primo intervento pediatrico al quale si era rivolta mesi fa per problemi di salute della figlia. «È il primario è stato subito molto determinato nel propormi l'acquisto di questo apparecchio - racconta lei - avendo cura di spiegarmi in quanti e quali modi sia concretamente efficace nell'aiutare i bambini con difficoltà respiratorie a guarire meglio e più in fretta».

Grazie alla sua generosità la Pediatria al Del Ponte dispone ora di una nuova tecnologia, gli alti flussi, che consentono una più efficace modalità di somministrazione dell'ossigeno per via inalatoria.

Il vantaggio offerto da questa apparecchiatura con-



Sono mamma, e come tutte le mamme ho l'interesse che il nostro ospedale funzioni bene

siste nella possibilità di somministrare ai bimbi, soprattutto quelli molto piccoli, l'ossigeno non «puro», ma miscelato con aria umida e riscaldata.

«Questa modalità di somministrazione dell'ossigeno è particolarmente vantaggiosa nel trattamento delle bronchioliti del lattante



spiega il primario della pediatria, **Alessandro Salvatori** - una patologia piuttosto frequente nei mesi invernali e che non raramente può richiedere il trasferimento dei piccoli pazienti in unità di terapia intensiva. Con l'impiego degli alti flussi questi trasferimenti si ridurranno significativamente». Uno spe-

cifico «regolatore di flusso», permette inoltre di ottimizzare la somministrazione di ossigeno, mentre i tubi di connessione sono dotati di spirale riscaldante per prevenire la condensa dei gas. Particolarmente indicate anche le nasocannule, di dimensioni adeguate alle piccole narici dei pazienti anche neonati,

che in fase di ossigenazione potranno così essere anche allattati o cambiati normalmente.

Il valore economico della donazione ammonta a 23.000 Euro e include l'acquisto di due dispositivi con il materiale di consumo necessario per i prossimi due anni di utilizzo. ■

**I NUMERI** Per rendere operativo al meglio il polo ospedaliero infantile si punta all'efficientamento

## Cento nuove assunzioni previste La struttura sta per decollare

■ La carica dei cento, e uno più, o meno, per dare sostanza al nuovo polo materno-infantile di Varese. Sono circa un centinaio le nuove assunzioni previste da qui alla fine dell'anno per rendere effettivamente operative le maggiori potenzialità dell'ospedale del Ponte il cui nuovo padiglione sarà inaugurato il prossimo 8 maggio (il giorno di San Vitore, patrono di Varese).

A fare i conti è il direttore generale Callisto Bravi a margine della conferenza stampa organizzata ieri mattina in Villa Tamagno per ringraziare una mamma di Varese, donatrice di una moderna apparecchiatura per l'ossigenote-

rapia con alti flussi di bambini e neonati. «Mai ci fu momento migliore per le donazioni - ha commentato ringraziando il dg - Aprire il nuovo padiglione dell'ospedale Del Ponte non significa solo avere più spazio. Significa accrescere le capacità di cura della struttura perché diventi un hub di riferimento per la cura dei bambini, all'avanguardia in Lombardia e in tutta Italia». A cantiere ormai ultimato (sono in corso in queste settimane gli allestimenti per l'arredo dei reparti, a cominciare dalle camere di degenza), diventa strategico non solo acquistare macchinari moderni e all'avanguardia (investiti su questo capitolo 7 milioni di euro da parte dell'Asst Sette laghi), ma anche assicurarsi il personale adeguato. In termini numerici e di competenze. Con il nuovo padiglione infatti, il Del Ponte avrà una superficie di 22mila metri quadri (+70%) e quindi un maggior numero di posti letto: 72 in più (+55%) di degenza e altri 10 «tecnici» (+24%) tra Bic (bassa intensità), Mac (macroattività complessa ambulatoriale) e Obi (osservazione breve). In particolare saranno aggiunti 11 posti letto alla pediatria e altrettanti ne avrà la neuropsichiatria (più 2 di day hospital). Cinque nuove culle per la

Terapia intensiva neonatale e altrettante alla Neonatologia che avrà due nuove sale operatorie all'avanguardia. «Per farlo dobbiamo assumere 42 infermieri in più», spiega Bravi, precisando che si aggiungono ai 140 infermieri in più in assunzione per gli altri presidi dell'Asst. A giorni uscirà invece il bando per un primario di chirurgia pediatrica, che avrà il compito di dirigere il nuovo reparto (con annessa terapia intensiva pediatrica) e in cui confluiranno anche i tre specialisti dell'urologia pediatrica. In selezione anche nove neuropsichiatri infantili, e ancora pediatri, ginecologi ostetriche e altre figure paramediche. «L'obiettivo - conclude Bravi - è riuscire a chiudere le assunzioni entro fine anno». ■ **L. Rom.**

**IL SUCCESSO** Lo scalo varesino è uno snodo fondamentale per il potenziamento delle tratte della compagnia

## Il ritorno di Air France Malpensa festeggia

Dopo cinque anni di assenza il colosso d'Oltralpe torna ad essere operativo anche nel nostro aeroporto

di **Alessandra Pedroni**

■ Air France e Klm sono tornati a Malpensa. Dopo cinque anni di assenza il colosso d'Oltralpe, ha rimesso in brughiera, al Terminal 1 dello scalo gestito da Sea, 5 voli giornalieri per Parigi Charles de Gaulle e 4 per Amsterdam Schipol. Una mossa senz'altro ragionata che porterà passeggeri imbarcati a Malpensa negli hub delle due grandi città ma, in ogni caso, aumenta l'offerta di destinazioni dallo scalo del duemila che potrà dire di avere di nuovo in casa Air France e Klm. Un dettaglio per nulla trascurabile.

«Siamo felicissimi di essere qui oggi e di accogliere l'apertura dei nuovi voli con tutta la nostra capacità», ha detto, ieri mattina, Giulio De Metrio, Coo di Sea. «Oggi diamo il benvenuto ad Air France - Klm, un ritorno che conferma la scelta di molti vettori di voler essere

presenti in un grande scalo internazionale in forte crescita come Malpensa». Il trend positivo iniziato già l'anno scorso, sta continuando anche nel 2017: il mese di gennaio ha fatto registrare +15,6% di passeggeri, febbraio +11,8%, ma anche marzo dovrebbe chiudere con un segno più a doppia cifra. «Il traffico di Malpensa sta crescendo da 22 mesi di seguito e la crescita è superiore al doppio della crescita media nazionale del +5,1%», ha ricordato De Metrio.

Ben felice anche Barry ter Voert, Svp Europe del Gruppo Air France - Klm sbarcato a Malpensa insieme a De Metrio dal nuovo Boeing 787 atterrato per la prima volta, ieri mattina, in Italia proprio in occasione della riapertura in loco dei voli della famosa compa-



Ci saranno quindi 5 voli giornalieri per il Charles de Gaulle a Parigi e 4 per Amsterdam Schipol

gnia aerea. Tra i dettagli del colosso dell'aria, un risparmio del 20% nel consumo di carburante e, per i malati della connessione ad oltranza, il wi-fi a bordo.

«La presenza del Boeing 787 sulla pista di Malpensa, il secondo aeroporto in Italia per numero di passeggeri, conferma l'impegno del Gruppo sull'area di Milano (2 i voli al giorno da Linate per Parigi e 1 il giornaliero, sempre dal Forlani, per Amsterdam)».

Perché il ritorno a Malpensa? «Per rafforzare il nostro network e ampliare il nostro bacino d'utenza nel Nord Ovest dell'Italia», ha detto Barry ter Voert. Ma non si pensi ad ipotetici voli di lungo raggio dalle piste del Terminal 1. A domanda precisa del giornalista dell'agenzia Ansa, il manager straniero ha risposto che non sono previsti voli dalle lunghe percorrenze: «Per questo siamo concentrati su Parigi e Amsterdam». Dodici i voli al giorno tra Malpensa e Linate per Charles de Gaulle e Schipol, da domenica 26 marzo 2017, con la possibilità di raggiungere 178 destinazioni in tutto il mondo (come Los Angeles, Pe-



chino o Shanghai) con un tempo di coincidenza inferiore alle due ore. E il Gruppo franco olandese ha in serbo l'apertura di altre 53 nuove destinazioni, di cui 9 di lungo raggio.

L'Italia piace e, non caso, tra un mese saranno serviti anche gli aeroporti di Cagliari e Catania da Air France - Klm

che arriverà ad essere presente in 11 aeroporti della Penisola.

Ieri è stata festa al T1, con taglio del nastro e della torta. Parigi e Amsterdam tornano ad essere collegati con i voli dei loro vettori "madre". Lo stesso non si può dire per Alitalia su Roma. ■

### ECONOMIA & FINANZA

**MILANO** - Il Presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo e i componenti della Commissione speciale per i rapporti con la Confederazione elvetica e le Province autonome, presieduta da Antonello Formenti (Lega Nord), saranno ospiti og-

#### Consiglio regionale a Bellinzona

gi a Bellinzona del Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino, accolti dal Presidente Fabio Badasci. Molti i temi all'ordine del giorno dell'incontro istituzionale, che avrà inizio alle

ore 14.30 presso l'Aula del Gran Consiglio all'interno del Palazzo delle Orsoline. Al primo punto i temi della libera circolazione, dalla situazione conseguente allo scrutinio po-

polare ticinese sull'iniziativa costituzionale "Prima i nostri" alle criticità della nuova legge sulle imprese artigiane (Lia). Sul fronte della mobilità e delle infrastrutture attenzione particolare alla tempistica dei lavori della Galleria Monte Ceneri.



Il nuovissimo aereo di Air France-Kim ieri mattina sulla pista dell'aeroporto di Malpensa. Nella foto sotto, l'interno dell'aeromobile. La compagnia francese effettuerà nove voli al giorno dalla brughiera verso Francia e Olanda



## Air France-Klm in pista Sea: «Tappeto rosso»

**MALPENSA** I francesi tornano in brughiera dopo la fuga a Linate. Al via cinque voli al giorno per Parigi e quattro per Amsterdam

**MALPENSA** - Non fu un semplice addio quello di Air France il 29 ottobre del 2011, giorno in cui trasferì i voli per Parigi da Malpensa a Linate, seguita a ruota da Klm con Amsterdam pochi mesi dopo. Sembrava la resa per Malpensa, un aeroporto che non sapeva trovare la spinta per uscire dalla psicodramma provocato dal debbuging di Alitalia. Sei anni dopo non può dunque essere un semplice ritorno quello del colosso dei cieli franco-olandese, da ieri di nuovo operativo al T1 con cinque voli giornalieri per Charles de Gaulle e quattro per Schiphol. «Tappeto rosso per un ritorno che conferma la scelta di molti vettori di voler essere presenti in un grande scalo internazionale in forte crescita», ha detto il Ceo di Sea, Giulio De Metrio, durante la cerimonia ufficiale al gate per l'arrivo del Boeing 787-900 di Air France, il nuovissimo aereo entrato a far parte della flotta lo scorso mese di dicembre che per la prima volta tocca il suolo italiano. Un evento nell'evento, dunque, bagnato in pista dai water cannon dei vigili del fuoco, così come accade solitamente per gli avvenimenti speciali. De Metrio ha ricordato che Malpensa cresce ininterrottamente da ventidue mesi, che da ormai quattro l'incremento è a doppia cifra (tra cui un dicembre da record con +191%) e che l'anno usciranno 20 milioni di passeggeri

#### CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

### Bentornata, finché dura

...dell'Alitalia dei capitani coraggiosi al Terminal 1, è un fatto che non disturba. Tutt'altro. Però nemmeno esalta più di tanto chi considera Malpensa un aeroporto che merita di essere al centro della pianificazione aerea italiana. Troppo ingeneroso nei confronti della compagnia franco-olandese? Forse. Tuttavia il vettore non ci mise nulla ad abbandonare il T1 per andarsene a Linate, quindi di fronte a condizioni più vantaggiose delle attuali potrebbe rifarlo. E il libero mercato, del resto. Inoltre, al di là dei legittimi proclami ufficiali giustamente da registrare, non è un delitto pensare che torni in brughiera soltanto perché sono scaduti i termini della collaborazione con Alitalia e non può più disporre degli slot che ha avuto finora al Forlani. Ipotesi maligna, ma realistica. C'è un altro aspetto da non dimenticare. Air France-Klm non è qui per aprire rotte intercontinentali, bensì per drenare passeggeri italiani su Parigi e Amsterdam nei voli oltre-oceano. Proprio come faceva a Linate. Sicché non offre prospettive di sviluppo sul lungo raggio con annessi e connessi. Dunque, bentornato al vettore che più di tutti ha osteggiato la Grande Malpensa. Per quanto darà e fino a quando lo darà.

Angelo Perna

Boeing 787 sulla pista di Malpensa, il secondo aeroporto in Italia per numero di passeggeri, conferma l'impegno di Air France-Klm sull'area di Milano. La riapertura dei voli da Malpensa è un'opportunità per espandere la nostra presenza nel Nordovest dell'Italia e nel sud della Svizzera. Sono stati i nostri clienti a chiedercelo con insistenza: perché non tornate a Malpensa? E così abbiamo fatto, in continuità con i voli da Linate, con l'obiettivo di ampliare la nostra catchment area». Air France-Klm non soltanto torna in brughiera, ma porta con sé anche servizi esclusivi che nel corto-medio raggio ormai non esistono praticamente più, essendo ormai terra di conquista pressoché esclusiva delle compagnie low cost. Per i propri passeggeri mette infatti a disposizione un servizio gratuito di limousine da e per l'aeroporto per tutti gli utenti di classe Business e La Première con prosecuzione sui voli lungo raggio operati dalle due compagnie aeree. Senza costi aggiuntivi anche il biglietto sulle linee di autobus di Autostradale da Milano Centrale o Milano Fiera per tutti i passeggeri Flying blue, così come il parcheggio coperto P2 Executive di Sea di fronte al Terminal 1 per i possessori della tessera Flying blue platinum. Chi lo dice che le ministre riscaldate non sono buone?

Gabriele Ceresa

#### IL DETTAGLIO

### Obiettivo: i transiti verso 178 destinazioni

**MALPENSA** (g.c.) Con il massiccio ritorno su Malpensa attraverso cinque voli per Charles de Gaulle e quattro per Schiphol, Air France-Klm non vuole soltanto collegare la Lombardia alla capitale francese e ai Paesi Bassi. No, il vero obiettivo è attrarre i passeggeri italiani verso i propri hub e dal mondo, in particolare verso le destinazioni che ancora oggi non sono raggiungibili con un volo diretto da Milano. Sono i cosiddetti transiti, merce pregiata che Malpensa ha perso il giorno stesso in cui Alitalia ha deciso di abbandonare lo scalo nel 2008.

Uno studio presentato ieri al T1 dal Gruppo franco-olandese svela infatti che la nuova programmazione dei voli li permette ai passeggeri in partenza da Malpensa di raggiungere 178 destinazioni in tutto il mondo con un tempo di transito a Parigi o Amsterdam inferiore alle due ore. Nello specifico, le coincidenze entro i 120 minuti sono 94 in Europa, 32 in Africa, 19 in Nord America, 15 in Asia, 8 in Medio Oriente, 6 in Sudamerica e 4 nei Caraibi e Oceano Indiano. Tra le novità Accra e Cape Town da Parigi, Cartagena, Free Town e Minneapolis da Amsterdam.

De Metrio: «È la conferma che molti vettori vogliono esserci in uno scalo come il nostro»

destinazioni cinesi di Neos e il diretto su Mosca di Meridiana), ma le sorprese non sono finite. «Nel corso dell'anno usciranno quattro piccoli vettori,

ma entreranno dodici nuove compagnie», ha svelato De Metrio, aggiungendo inoltre che prima di dicembre Lufthansa avrà rifatto da cima a fondo la propria lounge. A suggellarla l'accogli-lir a nouveau di Air France-Klm a Malpensa non è voluto mancare Barry ter Voert, senior vice president Europe del Gruppo. «It is great to be back», sono state le prime parole del suo discorso ufficiale in inglese. «La presenza del nostro

Barry ter Voert: un'opportunità per espandere la nostra presenza nel Nordovest

## Il Pakistan ordina altri elicotteri AW139

**ROMA** - Nuovi ordini per Leonardo: il Governo del Pakistan ha deciso di dotarsi di ulteriori elicotteri bimotore intermedi AgustaWestland AW139 firmando un nuovo contratto. Lo si legge in una nota della società, in cui si precisa che i velivoli saranno impiegati nel Paese per compiti quali utility, ricerca e soccorso ed eliannalanza. Le macchine saranno consegnate a partire dall'inizio del 2018. Quest'ultimo contratto - precisa la nota - rappresenta un ulteriore passo in avanti verso il completamento del piano di rinnovo della flotta elicotteristica



nazionale, con ordini distribuiti in più lotti comprendenti anche supporto logistico e addestramento. «Si tratta di un ulteriore importante traguardo per Leonardo - sottolinea la

nota - con una rapida crescita della flotta di AW139 nel Paese, dove sono già in servizio diversi elicotteri di questo modello». L'AW139 - ricorda Leonardo - è l'elicottero di

maggior successo nella sua categoria con ordini per oltre 1000 unità effettuati fino ad oggi da oltre 250 clienti in circa 70 Paesi. Questo modello di elicottero è l'ideale per operare in ambienti difficili, ad alta temperatura e ad alta quota, anche con un solo motore funzionante. Ha infatti elevati margini di potenza in condizioni critiche per la massima sicurezza. È in grado di trasportare in cabina fino a 15 persone o una combinazione di equipaggiamenti dedicati, barelle e personale medico per compiti di pattugliamento e salvataggio.

## Lugano, imprenditore varesino nei guai

È stato condannato per avere pagato troppo poco i dipendenti

**MARCHIROLO** - Sono anni che da queste pagine si denuncia il dumping salariale in Canton Ticino. Vale a dire quel fenomeno per cui gli imprenditori, specialmente italiani, che aprono un'azienda al di là del confine, tendono ad assumere frontalieri pagandoli meno di quanto dovuto che, comunque rappresenta una retribuzione più alta di quanto percepirebbero in Italia. Una situazione, quella dell'economia degli italiani contro altri italiani che, ieri, ha avuto il suo primo epilogo storico in tribunale.

La corte delle Assise correzionali di Lugano ha infatti condannato un "impresario-caporale" di 35 anni di Marchirolo, con una pena di due anni di reclusione, parzialmente sospesa per un periodo di prova di tre anni e al risarcimento dei danni a favore degli ex dipendenti. Vale a dire lavoratori in gran parte frontalieri, ai quali versava uno stipendio fra i 15 e i 20 franchi netti all'ora (da 14 a 19 euro), contro una cifra compresa fra i 23,35 e i 29,95 franchi prevista dal Contratto collettivo nazionale di lavoro del falegna-

mi del settore dell'edilizia. Con questo escamotage, l'impresa del Luganese era decisamente più concorrenziale rispetto a chi agiva secondo le norme. Ma, purtroppo per l'imprenditore, gli è piombata addosso la giustizia ticinese. Secondo quanto è stato stimato dagli inquirenti, che lo hanno condannato per usura, il varesino era riuscito a intascarsi, tra la fine del 2013 e l'inizio del 2015, un indebito profitto di 95.000 franchi. Ora dovrà ridare indietro la somma.

N.Ant.

BRUGNOLI SULLA FORMAZIONE

## «Studenti internazionali nelle nostre industrie»

ROMA - «Per far venire in Italia studenti internazionali dobbiamo sviluppare un nuovo brand: il 'Made and Educated in Italy'. Promuovere la bellezza di ciò che si fa in Italia e di ciò che si può imparare-facendo in Italia». Lo ha detto Giovanni Brugnoli, vicepresidente di Confindustria per il capitale umano, intervenendo agli Stati Generali per la promozione all'estero della formazione superiore italiana alla Farnesina in occasione della presentazione del piano strategico per la promozione all'estero della formazione superiore italiana.

«Il documento presentato, alla cui stesura ha contribuito anche Confindustria - ha spiegato

Brugnoli - è un importante passo avanti nella collaborazione tra istituzioni, università e imprese che fa bene a tutto il Paese. Offre strumenti di forte operatività per contribuire ad attrarre cervelli: l'Italia ha università eccellenti che devono ancora liberare tutto il loro potenziale e che grazie alla collaborazione con le imprese possono diventare tra le migliori al mondo. Ed è anche una grande occasione per le imprese. Abbiamo i mezzi per cogliere le opportunità della rivoluzione digitale, dell'industria 4.0, dell'internet delle cose. Senza paura». Protagonista, secondo Brugnoli, deve essere anche l'industria. «L'industria italiana può

offrire agli studenti internazionali una tradizione manifatturiera unica al mondo. Siamo un Paese che esporta il più alto numero di varietà merceologiche: dal tessile all'alimentare fino alla robotica, dalla chimica alla logistica, dall'energia alle infrastrutture fino all'aerospazio. Siamo leader mondiali nella progettazione e costruzione di macchine che fanno macchine, le vere protagoniste di questa straordinaria fase della storia industriale. Lo studente internazionale che entra in un'azienda italiana trova una finestra spalancata sul futuro: potrà vedere da vicino cosa produce l'intelligenza artificiale e cosa possono fare le stampanti 3D».



Unione degli Industriali della Provincia di Varese  
Assemblea Generale 2015



Grande interesse per le risorse Interreg. Sotto, l'assessore Francesca Brianza



## Da Italia e Svizzera risorse per le Pmi

A disposizione 158 milioni. Dal Varesotto 53 richieste

VARESE - Tra Italia e Svizzera non c'è solo il confronto aperto sul tema frontaliere e sulla nuova legge per le imprese artigiane. Ci sono anche importanti collaborazioni, che coinvolgono in maniera diretta i territori di confine, Varesotto in primis. È emerso chiaramente ieri a Ville Ponti. Il centro congressi, infatti, ha ospitato il primo laboratorio Interreg. Presente anche l'assessore regionale con delega ai rapporti con la Svizzera, Francesca Brianza. «Oggi si è compiuto un passaggio fondamentale - ha sottolineato - nel percorso che porterà alla realizzazione dei progetti Interreg per i quali sono stati destinati circa 158 milioni di euro».

«Questi fondi - ha spiegato Brianza - sono destinati a Università, Comuni, Piccole e Medie Imprese, soggetti che operano nel mondo dell'associazioni-

smo, realtà che si trovano al di qua e al di là del confine tra Italia e Svizzera e coinvolgono, per la parte lombarda, le Province di Varese, Como, Lecco e Sondrio».

Il Varesotto non è di certo rimasto con le mani in mano. Dalla provincia di Varese, infatti, sono già state presentate 53 manifestazioni di interesse, per un importo complessivo di circa 67 milioni di euro. «La maggior parte di queste manifestazioni - ha anticipato l'assessore - riguardano la competitività delle imprese e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. La partecipazione al tavolo di oggi - continua l'esponente della giunta Maroni - testimonia il grande interesse per il bando Interreg e la volontà di accedere ai fondi il cui utilizzo porterà trasformazioni positive per i territori di confine e consoliderà le

relazioni con la vicina Svizzera».

Per quanto riguarda la Lombardia il programma Italia Svizzera 2014-2020 offre una serie di opportunità concrete che si rivolgono ad un gran numero di potenziali beneficiari e che si sviluppano su assi fondamentali per il territorio: competitività delle imprese, valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, mobilità integrata e sostenibile, servizi di integrazione e comunità.

«Gli Interreg - chiosa l'Assessore - sono uno strumento fondamentale per rispondere alle differenti esigenze dei territori di confine. Il Confine e le differenze peculiarità dei due Paesi, non devono essere visti come un limite ma, al contrario, come una risorsa e come fonte di progettualità per implementare il dialogo transfrontaliero».

E.Spa.

## «Italia al centro dei nostri piani di sviluppo»

WHIRLPOOL La presidente Emea della multinazionale spiega le strategie aziendali

MILANO - «Non è stato semplice lasciare la sede di Comerio, ma dopo l'acquisizione di Indesit (il gruppo della famiglia marchigiana Merloni, ndr) avevamo bisogno di un unico, simbolico quartier generale in una posizione che fosse più soddisfacente da punto di vista industriale e logistico. Di qui la scelta di trasferirci a Pero, negli ex uffici di Expo». Un trasloco, come ha spiegato ieri Esther Berrozpe Galindo, la presidente (originaria dei Paesi Baschi) di Whirlpool per quel che riguarda Europa, Medio Oriente e Africa, durante un evento organizzato dalla multinazionale Usa in Assolombarda sull'attrattiva del «Sistema Italia», è stato ultimato proprio in questi giorni.

«Siamo fieri di essere l'unica multinazionale con un quartier generale regionale in Italia e siamo convinti che la nostra scelta sarà presto seguita da altri grandi gruppi internazionali», ha dichiarato Berrozpe Galindo. «D'altronde, qui in Italia abbiamo sempre trovato terreno fertile per implementare i nostri piani di sviluppo, da ultimo in occasione degli impegni assunti nel luglio 2015 insieme alle istituzioni e ai sindacati, abbiamo previsto un piano industriale che prevede, da qui al 2018, l'investimento di oltre 500 milioni di euro in processi, prodotti, ricerca e sviluppo». Detto per inciso, un piano industriale in cui, tra i sei siti produttivi (per 6 mila dipendenti italiani e oltre 6 milioni di unità vendute all'anno, ndr), la fabbrica di Cassinetta continuerà ad avere un ruolo di primo piano, perché sede di uno dei due poli di ricerca globale della multinazionale e perché polo Emea per prodotti a innesso, microonde, frigoriferi e forni. «L'Italia è al centro dei nostri piani di sviluppo a livello Emea. Perché tutta questa grande fiducia in questo Paese? Ma perché qui coltiviamo e investiamo su talento, know how e creatività al servizio dell'innovazione e della qualità, tutte eccellenze proprie della filiera manifatturiera italiana, e non solo», ha aggiunto la presidente Berrozpe Galindo.

«Sentiamo la responsabilità di farci promotori di crescita e nuove opportunità per far superare al Paese i gap ancora esistenti e renderlo più competitivo nel mercato globale. Per questo, ci sono tutti questi investimenti nell'innovazione dei processi produttivi e industriali targati Whirlpool, ma per lo stesso motivo vogliamo aiutare a fare crescere tutto l'indotto - penso ai nostri 11 mila fornitori - dando loro strumenti per evolversi».

Lu. Tes.



La presidente di Whirlpool Emea è intervenuta ieri in Assolombarda

LO STUDIO

## Pmi, sempre più welfare

Vince la sanità integrativa

MILANO - Cresce il welfare aziendale nelle piccole e medie imprese a partire dalla sanità integrativa: è quanto emerge dal Rapporto 2017 Welfare Index Pmi, secondo il quale su 3.422 imprese analizzate (tra 6 e 250 dipendenti, in un universo di 600.000 imprese) il 40% è attivo in almeno quattro aree del welfare.

In particolare le aziende si orientano sulla sanità integrativa (il 47% a fronte del 39% del 2016) e la previdenza integrativa (40%) mentre il 31% ha attivo pratiche per la conciliazione vita lavoro (22% del campione l'anno scorso).

Nella diffusione del welfare aziendale non conta tanto la residenza geografica quanto la dimensione aziendale. Hanno regole sulla sanità integrativa solo il 23,7% delle imprese fino a 10 dipendenti mentre la percentuale sale al 72,4% per quelle tra 100 e 250 addetti.

## Openjobmetis, cambia l'assetto societario

GALLARATE - Cambia l'assetto societario di Openjobmetis Spa che diventa una vera public company. Il fondo Wise Sgr Spa scende al 4,97% mentre il flottante si attesta al 63,45%.

«Il fondo Wise, entrato nel capitale nel 2007 - commenta l'amministratore delegato Rosario Rasizza - ci ha accompagnato in questi 10 anni nel nostro viaggio di crescita, e supportato nell'avventura in Borsa. Considero l'uscita di Wise un fatto che rientra nella natura stessa di un fondo di private equity e ringrazio tutto il management del fondo per il sostegno e professionalità che ci hanno permesso di strutturare e far crescere Openjobmetis in questo decennio. Un ringraziamento particolare a Stefano Ghetti e al Paolo Gambarini con cui ho condiviso sia i momenti facili e quelli più complicati, ma sempre consapevoli di poter contare su di loro e sulla loro

professionalità. Inoltre, vedo questa operazione positivamente, in quanto ci ha consentito di incrementare il flottante della società, a fronte di un crescente interesse mostrato da parte degli investitori istituzionali italiani ed esteri ad entrare nel capitale».

Aggiunge Marco Vittorelli Presidente del Consiglio di Amministrazione di Openjobmetis: «Nel capitale di Openjobmetis erano e sono tuttora presenti gli azionisti/investitori di lungo termine, alcuni dei quali tra i fondatori della Società, che condividono pienamente le strategie di sviluppo della Società. Strategie focalizzate sulla crescita e consolidamento delle proprie attività sia nel settore specifico della somministrazione, che nella ricerca e selezione, nell'outplacement e nella formazione. Tutto ciò con l'obiettivo di continuare a generare valore per gli azionisti».



Rosario Rasizza, amministratore delegato Openjobmetis